

EVENTI CONAF

- 7 maggio

Seminario di aggiornamento: i Dottori Agronomi e Forestali su “Formazione e rinascimento delle professioni intellettuali”

MONITORAGGIO LEGISLATIVO

- 27 aprile

Gazzetta ufficiale – Dall’11 maggio operative nuove norme su tutela denominazioni d’origine dei vini. Abrogata la legge 164 del 1992

EVENTI CONAF

- 7 maggio

Seminario di aggiornamento: i Dottori Agronomi e Forestali su “Formazione e rinascimento delle professioni intellettuali”

E’ in programma venerdì 7 maggio nell’Aula Magna della Facoltà di Agraria dell’Università di Firenze, dalle 14.30 alle 18.30, il seminario di aggiornamento promosso dal Consiglio dell’Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, dedicato alla formazione professionale. Titolo del meeting, realizzato in collaborazione con la Federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Toscana e con l’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Firenze, è infatti “Formazione e rinascimento delle professioni intellettuali”.

L’obiettivo è quello di approfondire le tematiche che ruotano intorno alla preparazione accademica e l’aggiornamento di Dottori Agronomi e Forestali, mettendo a confronto le esperienze della didattica universitaria con quelle dell’aggiornamento professionale. Confronto questo che sarà al centro della tavola rotonda, prevista a partire dalle 16.20, alla quale prenderanno parte Andrea Sisti, Presidente del Conaf, Giuseppe Surico, Preside della Facoltà di Agraria dell’Università Firenze, Massimo Dal Piaz, Presidente della Fondazione Avvocatura Toscana, Vittorio D’Oriano, Presidente dell’Ordine dei Geologi della Toscana, Antonio Bugatti, Presidente dell’Ordine degli Architetti PPC di Firenze.

La tavola rotonda sarà preceduta da tre relazioni: la prima tenuta da Surico, che farà il punto sulla riforma degli ordinamenti universitari, la seconda, svolta da Marcellina Bertolinelli, Consigliere Conaf - Dipartimento Formazione permanente, Ricerca e Università, sul tema Competitività professionale tra formazione e aggiornamento, e la terza di Franco Scaramuzzi, Presidente dell’Accademia dei Georgofili, su Istruzione superiore e agricoltura nei nuovi scenari globali.

Il seminario sarà moderato dal direttore del quotidiano La Nazione, Giuseppe Mascambruno, mentre concluderà i lavori il Presidente del Conaf Sisti.

I partecipanti al convegno avranno diritto all’attribuzione di crediti formativi.

MONITORAGGIO LEGISLATIVO

- 27 aprile

Gazzetta ufficiale – dall'11 maggio operative nuove norme su tutela denominazioni d'origine dei vini. Abrogata la legge 164 del 1992

Rivoluzione nelle norme per il riconoscimento delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche per i vini. Da martedì prossimo, 11 maggio, sarà infatti operativo il decreto legislativo n. 61 del 2010, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 aprile (serie generale n. 96). Il provvedimento, in attuazione della riforma dell'Organizzazione comune del mercato del vino (Ocm vino) del 2007, ha modificato le procedure per ottenere il conferimento dei marchi Doc (Denominazione di origine controllata), Docg (Denominazione di origine controllata e garantita) e Igt (Indicazione geografica tipica), abrogando la legge 164 del 1992 che fino a oggi ha disciplinato il comparto.

In realtà, la nuova Ocm vitivinicola ha previsto un'armonizzazione del sistema di protezione Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) dei vini con quello degli altri prodotti dell'agroalimentare, sia sul fronte delle definizioni, sia per la relativa protezione comunitaria e internazionale. Le novità dunque sono più di carattere formale e sono funzionali al sistema europeo di classificazione, mentre nella sostanza la nuova regolamentazione europea non ha cambiato i sistemi di classificazione nazionale. La nuova Ocm vino, proprio in considerazione della qualità, della tradizione e del rilievo socio-economico e culturale che rivestono le denominazioni di origine le indicazioni geografiche nei Paesi europei a vocazione vitivinicola, ha fatto salvo l'uso delle menzioni già esistenti, che per l'Italia sono appunto Docg e Doc (ricondotte nell'ambito di classificazione europeo delle Dop) e Igt (ricondotte nell'ambito di classificazione europeo Igp). Questi marchi potranno quindi (art. 3 del decreto legislativo 61/2010) continuare a essere utilizzati (in etichettatura e presentazione) anche in sostituzione delle relative espressioni comunitarie e in conformità alle norme degli Stati membri che disciplinano l'uso delle stesse.

Tra le principali novità previste con dal recepimento del nuovo quadro comunitario sulla tutela dei vini, c'è la modifica delle procedure per ottenere il conferimento della denominazione. Fino ad oggi il riconoscimento avveniva prima in ambito nazionale e soltanto in un secondo momento gli Stati membri comunicavano alla Commissione europea gli elenchi di quelli che venivano classificati come "Vini di qualità prodotti in regioni determinate" (Vqprd) per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il sistema della nuova Ocm vino è invece uguale a quello stabilito per gli altri prodotti Dop e Igp dell'agroalimentare e prevede, per ottenere la denominazione e la contestuale approvazione e modifica dei disciplinari, una preliminare procedura nazionale e una successiva procedura comunitaria che si conclude con la registrazione. La riforma dell'Ocm di settore ha però previsto anche una fase transitoria, che terminerà il 31 dicembre 2011: fino a quella data l'esame delle domande di riconoscimento di nuove denominazioni o di modifica dei disciplinari, presentate entro il primo agosto 2009, avverrà con la procedura prevista dalla preesistente normativa nazionale.

Tra le disposizioni contenute nei 32 articoli del decreto legislativo 61/2010 si segnala l'articolo 12 del testo che istituisce lo schedario viticolo. La norma rappresenta una semplificazione degli adempimenti a carico dei produttori attraverso la sostituzione degli strumenti attualmente gestiti dalle Regioni (come l'Albo vigneti e l'elenco vigne Igt) con l'unico strumento dello schedario viticolo, che continuerà a essere gestito dalle amministrazioni regionali.

Di rilievo anche l'articolo 13 del testo relativo ai controlli. La disposizione stabilisce che le verifiche delle denominazioni protette e indicazioni geografiche è affidato, in tutte le sue fasi, a un unico soggetto, individuato dai produttori, che sarà l'unico titolato all'attività di controllo. Con l'articolo 14, invece, sono snellite le modalità di rivendicazione delle produzioni, riclassificazione, declassamenti, prevedendo un'unica denuncia di produzione annuale che annulla l'attuale decuplicazione della denuncia delle uve a denominazione di origine e Igt alle competenti Camere di commercio.